

La Buona Scuola: il MIUR ascolta il territorio

Terni, Auditorium "A.Casagrande – F.Cesi
3 novembre 2014



Silvio Improta

Dirigente Scolastico - Staff Regionale per le Misure di
accompagnamento alle Nuove Indicazioni Nazionali



Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2013-2014 - PROGETTI DI FORMAZIONE E RICERCA



<p>IN TOTALE</p>	<p>Otto reti di Scuole, con</p> <p>38 Istituzioni Scolastiche autonome, di cui 27 Istituti Comprensivi, 7 Direzioni Didattiche e 4 Scuole Secondarie di 1° grado</p> <p>circa 350 docenti direttamente coinvolti nella sperimentazione nelle classi</p>
-----------------------------	--

Il contributo delle Reti: *focus sui curricoli del 1° ciclo*

I Docenti ed i Dirigenti Scolastici della reti di Scuole attive per le misure di accompagnamento alle “Nuove Indicazioni Nazionali” hanno focalizzato la propria riflessione innanzitutto sulle proposte di innovazione del curricolo del 1° ciclo (cap. 4 e 5, punti 9, 10 e 11 del documento “La Buona Scuola”):

- pratica musicale
- educazione motoria
- insegnamento lingue straniere
- *coding*

Il contributo delle Reti: *focus sul curriculum del 1° ciclo*

- pratica musicale nelle scuole primarie
- pratica musicale nelle scuole secondarie di primo grado

Punti di forza

Grande valenza formativa della musica, che è di sostegno allo sviluppo armonico della persona

Valorizzazione del tessuto culturale dei territori

Criticità

2 ore settimanali sono difficilmente inseribili nel curriculum "a 27 ore" della primaria

Spazi e attrezzature sono in genere carenti nelle scuole

Per valorizzare i talenti la fascia di età proposta è relativamente alta

PROPOSTE SPECIFICHE

Inserire la pratica musicale già dalla I classe della primaria

Ampliare l'offerta delle S.S. 1° grado a indirizzo musicale

Il contributo delle Reti: *focus sul curricolo del 1° ciclo*

→ educazione motoria e sport nella primaria

Punti di forza

Valenza formativa della disciplina

Necessità per un armonico sviluppo fisico e mentale

Criticità

Spazi e competenze carenti

1 ora settimanale non basta. In molte Scuole oggi esiste 1 ora di educazione motoria dalla classe 1° alla 5°, a volte anche 2; la proposta è quindi riduttiva

PROPOSTE SPECIFICHE

Inserire il potenziamento dell'educazione motoria già dalla 1° classe della primaria, con due ore settimanali

Porre attenzione alla gestione dell'organico funzionale di rete

Operare una forte integrazione con i progetti già attivi con il CONI e gli Enti locali

Il contributo delle Reti: *focus sul curriculum del 1° ciclo*

→CLIL nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado; lingue straniere verticalmente nei diversi cicli

Punti di forza

E' fondamentale e significativo iniziare l'insegnamento delle lingue straniere a partire dall'Infanzia

E' corretto l'approccio "comunicativo" allo studio delle lingue straniere

Punti di debolezza

E' impossibile o quasi che docenti adulti che non posseggano già la fluidità di utilizzo della lingua richiesta dalla metodologia CLIL la acquisiscano solo attraverso corsi di formazione

PROPOSTE SPECIFICHE

Incentivare la formazione dei docenti, su metodologie ed ambiente di apprendimento piuttosto che sulle competenze linguistiche
Prevedere la presenza di un "lettore" di madrelingua a scuola e non un semplice esperto o docente specializzato; per questo sostenere progetti in collaborazione con Enti Locali, Associazioni, Università, genitori, anche attraverso il volontariato, gli scambi culturali ed i tirocini formativi

Il contributo delle Reti: *focus sul curricolo del 1° ciclo*

→ Introduzione del *coding* (la programmazione) nella scuola

Punti di forza

E' interessante in quanto stimolo all'approccio logico-sequenziale alla risoluzione dei problemi

Punti di debolezza

Il *coding* è solo un aspetto della più ampia "questione digitale"

Non va persa la dimensione pratica-esperenziale della costruzione del sé e dello sviluppo delle competenze

PROPOSTE SPECIFICHE

Incentivare la formazione dei docenti, con focus sull'innovazione didattica applicata alle sfide della "rivoluzione digitale" della comunicazione e dell'accesso alle informazioni

Ampliare le tematiche da affrontare non limitandosi al *coding*

Uso limitato di strumenti digitali nel primo biennio della primaria

Il contributo delle Reti: *focus sul curricolo del 1° ciclo*

PROPOSTE COMUNI

Curricolo della primaria “ordinario” di 30 ore

Far lavorare gli insegnanti “specialisti” nella Scuola primaria sempre in presenza con il docente “generalista”, per evitare la “secondarizzazione” della scuola primaria e la segmentazione del sapere

Progettare l’adeguamento degli spazi e delle attrezzature a disposizione delle Scuole, con un nuovo “Patto per la Scuola” con gli Enti Locali

Mettere a disposizione delle Scuole fondi per sostenere le diverse innovazioni proposte e incentivare il lavoro aggiuntivo necessario

Prevedere il tempo necessario per lo sviluppo della didattica basata sugli ambienti di apprendimento

Il contributo della Rete: riflessioni & Indicazioni

→ Le proposte sul curriculum de “La Buona Scuola” sono coerenti con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo? Qual é la filosofia educativa sottesa e gli scenari prefigurati?

Nel documento **non c’è un collegamento esplicito con le Nuove Indicazioni, e questo è un evidente limite. Manca dunque la prospettiva pedagogica**, prevalendo la logica di “presentazione” delle novità da introdurre piuttosto che l’approfondimento metodologico.

Anche se la scelta è comprensibile visto il *target* dichiarato di “non addetti ai lavori”, **sarebbe più che opportuno richiamare** - nel momento in cui si parla di curriculum - **le Nuove Indicazioni Nazionali per ribadirne la validità**, dal momento oltretutto che le attuali proposte di dettaglio non appaiono con queste incoerenti.

Il contributo della Rete: riflessioni & Indicazioni

→ Le proposte sul curriculum de “La Buona Scuola” sono coerenti con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo? Qual é la filosofia educativa sottesa e gli scenari prefigurati?

Va inoltre valorizzato al massimo il riferimento, presente nel documento, **al curriculum d’Istituto**, che anche nelle Indicazioni Nazionali è l’asse portante che consente vera innovazione didattica e progettuale: giusto quindi partire da un *core* di discipline di base comune e snello e dare spazio all’autonomia progettuale delle Scuole.

E’ necessario, infine, **migliorare il raccordo fra i diversi cicli**: la Scuola dell’infanzia è poco considerata nelle proposte, come pure quella secondaria di secondo grado.

Il contributo delle Reti: riflessioni e proposte sugli aspetti organizzativi

E' stato ritenuto altrettanto importante del lavoro sui curricoli analizzare le "condizioni di fattibilità" delle innovazioni, in ordine soprattutto a:

- assunzioni & organici (cap.1, punti 1,2,3)
- carriera dei docenti, valutazione, trasparenza e "sblocca scuola" (cap. 2, punti 4,5; cap. 3 punti 6,7,8)
- risorse (cap. 6, punto 12)

Il materiale relativo a questi approfondimenti è messo a disposizione e non illustrato ora; in questa sede facciamo alcune considerazioni generali e di metodo

Il contributo delle Reti: alcune condizioni di fattibilità

L'organico funzionale di rete è strategico, ma ne vanno messi a punto finalità e conseguenti meccanismi di gestione.

In generale, non è pensabile un'operazione "a costo zero", fatta eccezione per l'assunzione dei precari delle GAE; **investimenti e risorse sono indispensabili**

Gli Enti Locali vanno coinvolti in una forte collaborazione con un rinnovato "Patto per la Scuola" per garantire attrezzature e spazi, e sostenere il coordinamento delle risorse del territorio

Festina lente: il tempo di cambiare è arrivato, ma una buona scuola c'è se cambiano atteggiamenti, convinzioni e abitudini di chi la "abita" e la vive; per questo **servono tempo e cura**.

I meccanismi di gestione e le "norme di attuazione" non sono neutri rispetto ai risultati e richiedono estrema attenzione.

Dall'esperienza delle Reti: nessuno da solo fa una buona scuola

Soli i legislatori, gli organi esecutivi, i dirigenti, i docenti, gli allievi, le famiglie, i Sindaci, seppure portatori di competenze alte, non possono migliorare la scuola. Soli si perde la sfida.

Nella comunità professionale della Scuola italiana esistono le risorse per innovare; valorizzarle è strategico.

Lavorando in rete abbiamo verificato che un cambiamento culturale è possibile; che un docente è il formatore più credibile per un altro docente; che è possibile innovare partendo dalle buone pratiche e dal valore delle risorse umane e professionali esistenti. Siamo convinti quindi che non si cambia "dall'alto": il sentiero va tracciato con chi lo percorre.

La Buona Scuola: il MIUR ascolta il territorio

Terni, Auditorium "A.Casagrande – F.Cesi
3 novembre 2014



Staff Regionale
per le Misure di accompagnamento alle Nuove Indicazioni Nazionali